

Fase 1: leggere e verificare il significato delle parole

Leggi attentamente il seguente testo di Françoise Dolto. Sottolinea tutte le espressioni che non conosci e che ti impediscono una completa comprensione del brano. Aiutandoti con il vocabolario riporta sul margine destro il significato che esse assumono nel contesto. L'accurato svolgimento di questa fase preliminare è indispensabile per una buona riuscita della prova.

Che cos'è l'adolescenza?

L'adolescenza è la fase di passaggio che divide l'infanzia dall'età adulta e ha come momento centrale la pubertà. A dire il vero, i suoi confini sono piuttosto vaghi.

Senza dubbio, ciò a cui assomiglia maggiormente è la nascita. Al momento del parto, veniamo separati da nostra madre con il taglio del cordone ombelicale, ma spesso ci dimentichiamo che tra madre e figlio c'era uno straordinario organo che li univa: la placenta. La placenta ci forniva tutto ciò che era necessario per sopravvivere e filtrava molte delle sostanze dannose presenti nel sangue materno. Senza di essa prima della nascita non era possibile alcuna forma di vita ma, una volta nati, per poter vivere è assolutamente indispensabile abbandonarla.

L'adolescenza è come una seconda nascita che si realizzerà in tappe progressive. È necessario abbandonare a poco a poco la protezione familiare proprio come un tempo si è abbandonata la placenta. Lasciare l'infanzia, cancellare il bambino che è in noi, è una mutazione.

Talvolta si ha l'impressione di morire. È una mutazione veloce, in alcuni casi troppo veloce. La natura lavora secondo ritmi propri. Bisogna adattarvisi e non sempre si è preparati. Si sa che cosa muore, ma ancora non si vede verso che cosa si sta procedendo. C'è qualcosa che non quadra, ma non si sa bene né come né perché. Nulla è più come prima, ma si tratta di uno stato davvero indefinibile.

Per esempio, per i maschi il mutamento del tono della voce è un fatto doloroso. È duro rinunciare definitivamente alla propria voce, quella che da anni ci accompagnava.

C'è insicurezza nell'aria, ci sono il desiderio di venirci fuori

e la mancanza di fiducia in se stessi. Si ha contemporaneamente bisogno di essere controllati e bisogno di libertà, e non è facile trovare il giusto equilibrio tra queste due esigenze. Per i genitori, così come per i figli, la misura ideale varia secondo i giorni e le circostanze.

Si vorrebbe dimostrare di essere capaci di avventurarsi nella società. La legge prevede che i genitori siano responsabili dei figli fino al raggiungimento della maggiore età, e i ragazzi stessi sentono di tanto in tanto questo bisogno di protezione. Ma ognuno deve essere responsabile di se stesso. Si tratta, in effetti, di una corresponsabilità.

Considerata l'incredibile evoluzione che si produce in noi, avremmo bisogno di avvertire l'interesse dell'ambiente familiare, ma quando questo interesse si manifesta può trattenerci nell'infanzia o, al contrario, spingerci troppo in fretta a diventare adulti. In entrambi i casi ci si sente incastrati da questa attenzione, mentre si sarebbe voluto un aiuto.

Si vorrebbe parlare da adulti, ma non se ne hanno ancora i mezzi. Si vorrebbe prendere la parola ed essere ascoltati sul serio. Quando però ci è permesso parlare, troppo spesso ciò serve a giudicarci senza capirci. Ci si fa strada con le parole e ci si ritrova in trappola.

Si intuisce che è essenziale abbandonare un giorno i genitori. E allora è necessario cominciare con l'interrompere un certo tipo di rapporti con loro. Ci si vuole avviare verso una vita diversa. Ma che genere di vita? Non sempre si desidera avere quella dei propri genitori. Guardandoli vivere, si crede talvolta di vedere il proprio futuro e questo spaventa.

Ci si sente scivolare impotenti lungo una china. Si perdono le proprie difese, i propri mezzi di comunicazione abituali, senza aver potuto inventarne di nuovi.

Quando i gamberi cambiano il guscio, per prima cosa perdono quello vecchio restando senza difesa durante il tempo necessario per fabbricarne uno nuovo. Ed è proprio in questo periodo che sono esposti a gravi pericoli. Per gli adolescenti è un po' la stessa cosa. E fabbricarsi un nuovo guscio costa tante lacrime e tante fatiche che è un po' come se lo si «trasudasse».

Nei paraggi di un gambero indifeso c'è sempre un grongo (un grosso pesce predatore) in agguato, pronto a divorarlo. L'adolescenza è il dramma del gambero! Il nostro grongo personale è tutto quanto ci minaccia, dentro e fuori di noi, e a cui spesso non pensiamo.

Il grongo è forse il bimbetto che siamo stati, che non vuole uscire di scena e che ha paura di perdere la protezione dei genitori. Ci trattiene nell'infanzia e impedisce di nascere all'adulto che saremo. Il grongo è pure quel bambino collerico che è in noi, e che crede che si diventi adulti litigando con gli adulti. Il grongo, inoltre, rappresenta forse quegli adulti pericolosi, a volte profittatori, che girano attorno agli adolescenti perché intuiscono che sono vulnerabili. I genitori sono consapevoli dell'esistenza di persone del genere e che il pericolo incombe su di noi. Spesso hanno ragione quando ci invitano a essere prudenti, anche se è difficile accettare tale consiglio.

Ma l'adolescenza è anche un movimento ricco di forza, di promesse e di vita: uno sbocciare. Questa forza è molto importante, è l'energia stessa di questa trasformazione. Come germogli che spuntano dalla terra, si ha bisogno di "uscire". Forse per questo la parola uscire è così importante. Uscire è abbandonare il vecchio bozzolo ormai divenuto soffocante, è anche avere nuove relazioni amorose. "Uscire" è quindi un termine chiave che traduce bene il grande movimento che ci scuote.

In gruppo ci si sente bene, si hanno gli stessi riferimenti, un proprio linguaggio in codice che permette di non utilizzare quello degli adulti. Si desidererebbe che non ci fosse più il tu o il lei, ma soltanto un tu di fratellanza che si vorrebbe usare sempre e che non è il tu degli adulti, che a volte è soltanto condiscendenza.

Non ci sono adolescenze senza problemi, senza sofferenza; questo è forse il periodo più doloroso della vita, ma anche quello delle gioie più intense. Il rischio è che si ha voglia di fuggire da tutto ciò che è difficile. Fuggire fuori da sé gettandosi in avventure dubbie o pericolose, trascinati da persone che conoscono la fragilità degli adolescenti. Fuggire dentro di sé,

barricarsi dentro un guscio fasullo.

L'adolescenza è sempre difficile, ma, se i genitori e i figli hanno fiducia nella vita, tutto va sempre a posto.

Fase 2: ripercorrere il testo

In questa fase di lavoro ti si chiede di ripercorrere il testo con attenzione per rintracciare alcuni concetti espressi dall'autrice.

Questi concetti sono qui riscritti con parole diverse ma rispettando l'ordine dell'esposizione. Esaminali attentamente e poi rintraccia nel testo le formulazioni originali, ricopiandole in modo completo negli spazi punteggiati.

1. La rinuncia alla fanciullezza comporta un grande cambiamento.

.....
.....

2. Non sempre si è pronti ad accettare dei processi di trasformazione naturale che avvengono a volte in modo molto rapido e ai quali bisogna sapersi adeguare.

.....
.....

3. Vorremmo superare l'incertezza che c'è intorno a noi ma temiamo di non esserne capaci.

.....
.....

4. I ragazzi devono essere messi in condizione di rispondere di se stessi, ma è essenziale la collaborazione degli adulti.

.....
.....

5. Anche quando riesce ad esprimersi, l'adolescente non di rado si accorge che le sue parole gli si ritorcono contro.

.....
.....

6. Ogni individuo, in questa fase di crescita, si imbatte in insidie inaspettate, che provengono dall'interno e dall'esterno.

.....

.....
7. Crescere significa lasciare per sempre tutto ciò che sentiamo protettivo ma che ci imprigiona.
.....
.....

8. Condividere con i coetanei le stesse emozioni, comportamenti e parole ci fa sentire a nostro agio.
.....
.....

9. Questa fase dell'esistenza non è caratterizzata solo da lotte e lacerazioni, ma anche da speranze e da slanci vitali.
.....
.....

Fase 3: individuare la struttura del testo

Dopo aver letto il testo e verificato il significato delle parole (fase 1) e dopo aver individuato alcuni aspetti fondamentali del discorso proposto dalla Dolto (fase 2), adesso puoi cominciare a lavorare sull'organizzazione del testo, dividendolo in parti.

È possibile individuare cinque parti. La ragione di questo criterio di suddivisione ti potrà essere chiara durante la continuazione del lavoro.

Le cinque parti in cui si può suddividere il testo sono le seguenti: parte prima: righe 1-28; parte seconda: 29-60; parte terza: 61-83; parte quarta: 84-98; parte quinta: 99-107.

Siccome lavorerai su ciascuna di queste parti, per cominciare traccia una riga che le separi in maniera chiara direttamente sul testo.

Il lavoro che ti si chiede di svolgere in questa fase della prova consiste nello schematizzare per appunti il contenuto di ciascuna parte.

**Prima parte
(righe 1-28)**

a

*Inserisci
sotto forma
di appunti,
negli spazi
appositi,
l'argomento
essenziale di
ogni
capoverso.
I capoversi
sono
contrassegna-
ti dalle
lettere
dell'alfabeto.*

b

c	adolescenza = mutazione Abbandonare la protezione familiare è come una seconda nascita
---	---

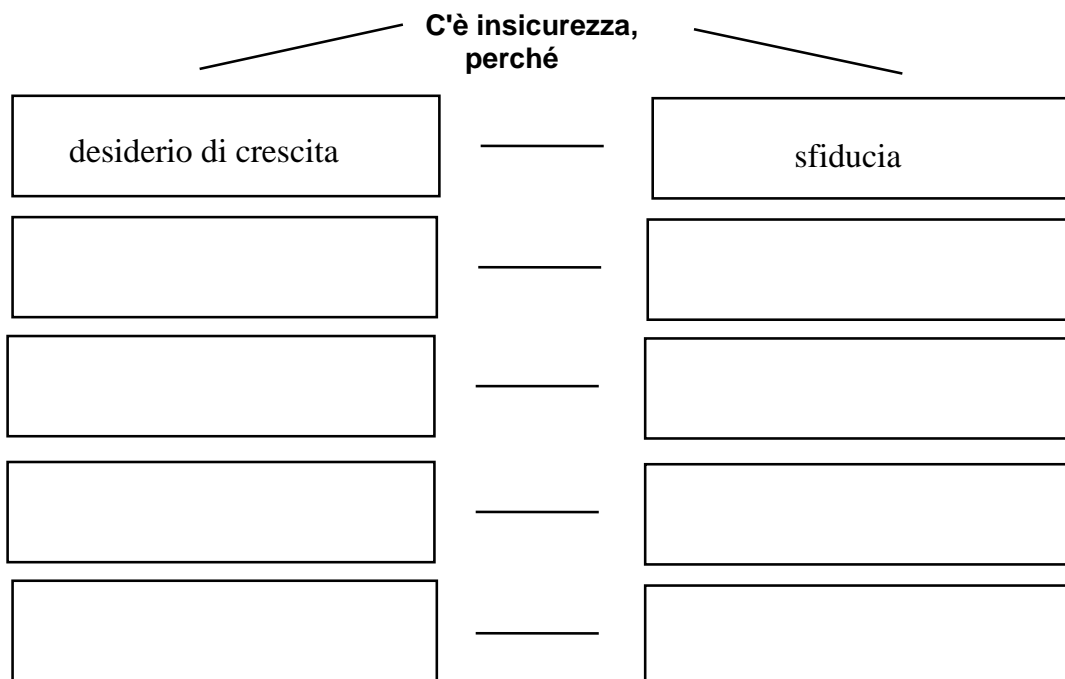
d

e

Seconda parte (righe 29-60)

In queste righe l'autrice presenta come tratto fondamentale dell'adolescenza l'insicurezza, derivante dal fatto che l'adolescente si deve confrontare con impulsi e bisogni contraddittori.

Individua questi aspetti e riportali sinteticamente nello schema a fianco che, attraverso le frecce bidirezionali, evidenzia queste opposizioni.



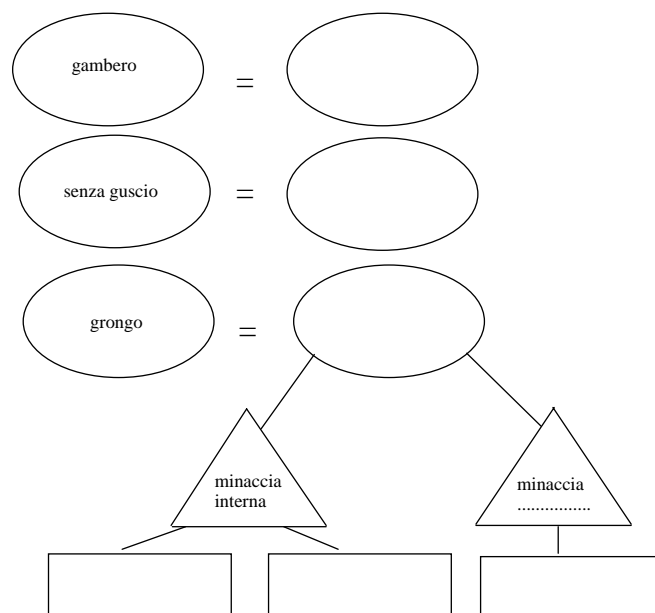
Sintetizza per mezzo di appunti gli ultimi due capoversi (righe 52-60), dove sono presentati altri elementi di insicurezza.



Terza parte (righe 61-83)

In questa parte l'autrice sviluppa mediante immagini un discorso sulla condizione dell'adolescenza alle prese con i pericoli del mondo.

Completa lo schema a fianco indicando il significato di ciascuna immagine.

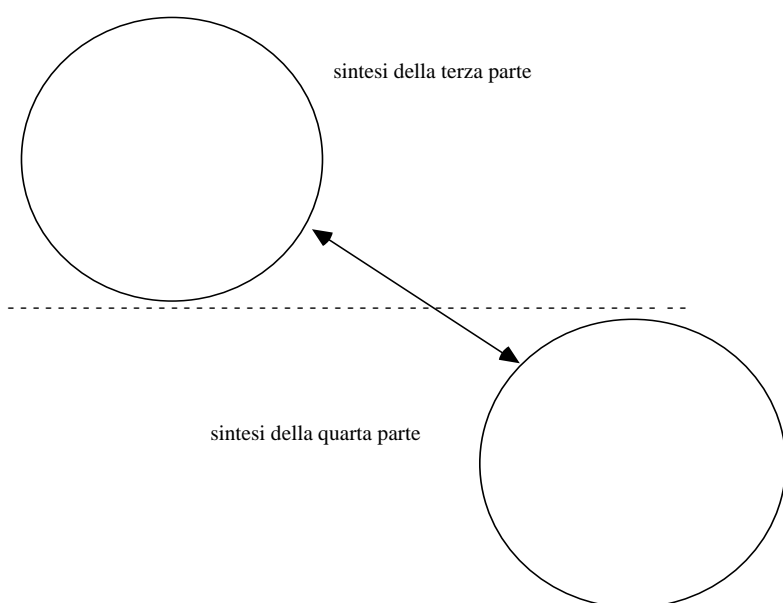


Sintetizza in poche parole l'argomento sviluppato in questa terza parte.

Quarta parte (righe 84-98)

Sintetizza in poche parole il concetto che viene sviluppato attraverso dei paragoni (lo sbocciare, il germoglio, l'uscita dal bozzolo) in questa quarta parte.

Tieni conto che la freccia bidirezionale indica un rapporto di opposizione fra i concetti sviluppati nella terza e nella quarta parte.



Quinta parte (righe 99-107)

Rileva e sintetizza le informazioni centrali contenute in questa ultima parte del testo.

Poi elabora un tuo schema d'appunti personale che traduca in forme visivamente efficaci i contenuti di quest'ultima parte.

Fase 4 : evidenziare le idee centrali

Ritorna a lavorare sulle cinque parti in cui è stato suddiviso il testo. Metti in evidenza le idee centrali delle tre parti da completare, sintetizzandole con frasi di senso compiuto.

Prima parte

L'adolescenza è una fase di passaggio che assomiglia a una seconda nascita: una mutazione veloce che presenta parecchie incognite.

Seconda parte

.....

.....

.....

Terza parte

.....

.....

.....

Quarta parte

.....

.....

.....

Quinta parte

L'adolescenza è un periodo di sofferenza e di gioie intense. Il rischio per il ragazzo è di fuggire evitando le difficoltà.